

32 25 GEN. 2007 *ll*

Oggetto: DGR 13 Febbraio 2001, n. 219 : "Costituzione Comitato Tecnico di Coordinamento Regionale dei servizi integrati per le adozioni nazionali ed internazionali". Modifica.



LA GIUNTA REGIONALE



SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali ;

- VISTA** la L 8 novembre 2000, n. 328 che definisce l'aspetto istituzionale e organizzativo del sistema integrato di interventi e servizi sociali demandando alle Regioni la disciplina dell'integrazione degli interventi stessi con particolare riferimento all'attività sanitaria e socio-sanitaria di cui alla L. 30 novembre 1998, n. 419;
- VISTO** il Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229 che detta norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e in particolare l'art. 3 *septies* che definisce come prestazioni socio-sanitarie, tutte le attività atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, i bisogni di salute della persona e distingue tra prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria e prestazioni sociali a rilevanza sanitaria;
- VISTA** la L. 4 maggio 1983, n. 184, concernenti "*Diritto del minore ad una famiglia*";
- VISTA** la L 28 marzo 2001, n 149 (Modifiche alla L 4 maggio 1983, n 184 disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori) ;
- VISTA** la L 31 dicembre 1998, n. 476 di "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale*" fatta a l'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla L. 4 maggio 1983, n.184 in tema di adozione di minori stranieri ;
- CONSIDERATO** che l'art. 39/*bis* della L 476/98 impegna la Regione, nell'ambito delle proprie competenze a:
- Sviluppare una rete di servizi in grado di svolgere i compiti previsti dalla medesima Legge;
 - Vigilare sul funzionamento delle strutture e dei servizi che operano nel territorio per l'adozione internazionale, al fine di garantire livelli adeguati di intervento;

32 25 GEN. 2007 *lee*

- Promuovere la definizione di protocolli operativi e convenzioni tra Enti autorizzati e servizi nonché forme stabili di collegamento fra gli stessi e gli organi giudiziari minorili;

CONSIDERATO inoltre che la L 476/98 all'art. 29/bis attribuisce competenze fondamentali nelle procedure per le adozioni internazionali ai "Servizi socio assistenziali degli Enti Locali singoli o associati anche avvalendosi, per quanto di competenza, delle AUSL e delle Aziende ospedaliere" e in collaborazione con gli Enti autorizzati per l'adozione di minori stranieri, di cui all'art. 39/ter, e precisamente:

- informazione sull'adozione internazionale e sulle relative procedure, sugli Enti autorizzati e sulle altre forme di solidarietà nei confronti dei minori in difficoltà;
- preparazione degli aspiranti all'adozione;
- acquisizione di elementi sulla situazione personale, familiare e sanitaria degli aspiranti genitori adottivi, sul loro ambiente sociale, sulle motivazioni che li determinano, sulla loro attitudine a farsi carico di un'adozione internazionale, sulla loro capacità di rispondere in modo adeguato alle esigenze di più minori o di uno solo, sulle eventuali caratteristiche particolari dei minori che essi sarebbero in grado di accogliere, nonché acquisizione di ogni altro elemento utile per la valutazione da parte del Tribunale per i Minorenni della loro idoneità all'adozione;

VISTA la DGR. 13 febbraio 2001, n. 219 avente ad oggetto "Costituzione del Comitato di coordinamento regionale dei servizi integrati per le adozioni nazionali ed internazionali";

CONSIDERATO che al Punto 5) della suddetta DGR è stabilito che: "Il Comitato tecnico dura in carica tre anni e può esser riconfermato";

VISTA la DGR 13/04/02 n. 431: "Approvazione del Protocollo operativo per la collaborazione tra servizi territoriali, enti autorizzati e Tribunale per i minorenni, in materia di adozione Internazionale"

CONSIDERATA la necessità di mantenere il coordinamento in materia di integrazione socio-sanitaria, relativo agli affidamenti ed alle adozioni di minori attraverso un costante raccordo funzionale fra enti pubblici e privati, al fine di migliorare la qualità dei servizi in favore dei cittadini;



32 25 GEN. 2007 *lu*

PRESO ATTO

che in materia di adozioni nazionali ed internazionali sono già da tempo operanti sul territorio regionale gruppi integrati di lavoro per le adozioni, di seguito indicati come GIL Adozioni (GIL A), dei quali alcuni con competenza territoriale in ambito distrettuale e altri in ambito di ASL;



PRESO ATTO

altresi, che i GIL Adozioni operano secondo un protocollo sperimentale sottoscritto dagli Enti Locali e dalle Aziende Sanitarie Locali approvato con DGR. n. 4281 in data 27 luglio 1999;

RITENUTO

pertanto necessario, per dare organicità alla attività regionale in materia di adozione – in un'ottica di integrazione dei servizi socio-sanitari – provvedere al rinnovo della costituzione del Comitato di coordinamento tecnico operativo, con la finalità di predisporre la definizione degli interventi di competenza regionale attuativi della Convenzione de l'Aja del 1993, con la presenza di tutti i soggetti istituzionali coinvolti nelle procedure dell'adozione internazionale, così come previsto dalla Legge n. 476/98;

RITENUTO

di confermare e integrare l'attribuzione al Comitato tecnico dei seguenti compiti:

- predisporre un modello operativo per la realizzazione di una rete integrata dei servizi per le adozioni;
- predisporre la definizione delle attività dei GIL Adozioni operanti sul territorio regionale attraverso protocolli operativi - metodologici tra Tribunale per i minorenni, Servizi degli Enti Locali, ASL ed Enti autorizzati per l'Adozione Internazionale e Associazioni familiari;
- predisporre i programmi per l'attività permanente di formazione ed aggiornamento degli operatori dei servizi e degli altri soggetti interessati, anche a livello provinciale e nel Comune di Roma, in relazione ai fondi attribuiti dalla Conferenza Stato-Regioni nonché ad ulteriori fondi previsti dal bilancio regionale per le predette finalità;
- predisporre un progetto di monitoraggio e informatizzazione delle attività connesse alle adozioni, anche attraverso il raccordo operativo con l'Osservatorio regionale sociale sistema informativo;
- predisporre opportuni strumenti informativi sull'adozione nazionale ed internazionale da mettere a disposizione dei Servizi socio sanitari e degli utenti ;



32 25 GEN. 2007 *lee*

- formulare proposte, anche su richiesta delle istituzioni locali per la elaborazione di progetti – pilota atti a concorrere alla soluzione di eventuali problemi emergenti oltre a migliorare la qualità dei Servizi in materia di adozione.



altresì di procedere alla definizione della modifica della composizione del suddetto “Comitato Tecnico di Coordinamento Regionale dei servizi integrati per le Adozioni Nazionali ed Internazionali”;

CONSIDERATO che la procedura di consultazione e concertazione con le parti sociali non è stata esperita in quanto tale provvedimento non ha natura programmatica generale;

All'unanimità

DELIBERA

1. di approvare la modifica della composizione del “Comitato Tecnico di coordinamento regionale dei servizi integrati per le adozioni nazionali ed internazionali” di cui alla DGR 13 Febbraio 2001, n. 219 e successive integrazioni, come di seguito indicato :
 - n. 1 rappresentante dell'Assessorato alla sanità della Regione Lazio, designato dall'Assessore alla Sanità;
 - n. 2 rappresentanti dei Servizi Sociali dei Comuni del Lazio con competenza operativa nell'ambito di adozione di cui uno designato dal Comune di Roma e uno dell'ANCI;
 - n. 2 rappresentanti delle AUSL Dipartimento Integrazione Socio-Sanitaria e Riabilitazione dell'età evolutiva di cui uno proveniente dall'Area procreazione cosciente e tutela materno -infantile, designati dall'Assessore alle Politiche Sociali;
 - n. 1 rappresentante del Tribunale per i Minorenni designato dal Presidente;
 - n.2 rappresentanti degli Enti autorizzati, ai sensi della Legge 476/98, più rappresentativi nella Regione Lazio, dei quali uno operante a livello nazionale e uno a livello regionale, designati dall'Assessore Regionale alle Politiche Sociali;
 - n. 3 esperti esterni in materia di adozioni nazionali ed internazionali designati dall'Assessore alle Politiche Sociali;
 - n. 2 rappresentanti delle Associazioni Familiari con esperienza almeno quinquennale nella materia designati dall'Assessore alle Politiche Sociali;



32 25 GEN. 2007. *lee*

Il Dirigente "Area Progetti" della Direzione Regionale Servizi Sociali, in qualità di Coordinatore dei lavori - ;

Il Funzionario "Area Progetti" della Direzione Regionale Servizi Sociali -

La Segreteria verrà affidata a personale amministrativo Regionale della Direzione regionale Servizi Sociali ;

2. di autorizzare a partecipare ai lavori del Comitato tecnico, con funzioni consultive, altri Dirigenti e/o Funzionari della Regione Lazio, qualora si ravvedesse la necessità di approfondire specifici argomenti inerenti le materie trattate, su indicazione del Coordinatore dei lavori del Comitato tecnico;

3. di attribuire al Comitato tecnico i seguenti compiti:

- predisporre un modello operativo per la realizzazione di una rete integrata dei servizi per le adozioni;
- predisporre la definizione delle attività dei GIL Adozioni operanti sul territorio regionale attraverso protocolli operativi - metodologici tra Tribunale per i minorenni, Servizi degli Enti Locali, ASL ed Enti autorizzati per l'Adozione Internazionale;
- predisporre i programmi per l'attività permanente di formazione ed aggiornamento degli operatori dei servizi e degli altri soggetti interessati, anche a livello provinciale e nel Comune di Roma, in relazione ai fondi attribuiti dalla Conferenza Stato-Regioni di cui in premessa, nonché ad ulteriori fondi previsti dal bilancio regionale per le predette finalità;
- predisporre un progetto di monitoraggio e informatizzazione delle attività connesse alle adozioni, anche attraverso il raccordo operativo con l'Osservatorio regionale sociale sistema informativo;
- predisporre opportuni strumenti informativi sull'adozione nazionale ed internazionale da mettere a disposizione dei Servizi e degli utenti ;
- formulare proposte, anche su richiesta delle istituzioni locali, per la elaborazione di progetti - pilota atti a concorrere alla soluzione di eventuali problemi emergenti oltre a migliorare la qualità dei Servizi in materia di adozione.

4. Per i componenti esterni all'Amministrazione regionale è prevista la corresponsione di un gettone di presenza ai sensi della DGR n 174 del 07/03/03 "Art 387 del Regolamento 6 settembre 2003 n 1".

5. Il Comitato di coordinamento regionale dei servizi integrati per le Adozioni dura in carica tre anni e può essere riconfermato;

6. I membri del Comitato di Coordinamento regionale dei servizi integrati per le adozioni saranno nominati con successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale;

7. Le spese per il funzionamento del Comitato di Coordinamento regionale dei servizi integrati per le Adozioni relativamente a quanto previsto dal punto 4) della presente deliberazione graveranno sul Cap. R 21404 del Bilancio della



32 25 GEN. 2007 *ll*

Regione Lazio, es. fin. 2007, e saranno assunte, con successivi provvedimenti,
dal Direttore della Direzione Regionale Servizi Sociali.

II. PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

1 FEB. 2007

